

Torre Annunziata



IL PREDECESSORE
Ernesto Aghina è andato in pensione lo scorso marzo. A esercitare le funzioni Francesco Abete

LA SCELTA

Dario Sautto

Giovanna Ceppaluni sarà il nuovo presidente del Tribunale di Torre Annunziata. Il plenum del Consiglio Superiore della Magistratura ha deliberato all'unanimità la nomina dell'attuale presidente della sezione Gip del tribunale di Napoli alla guida del palazzo di giustizia oplontino. Napolitana, 63 anni, Giovanna Ceppaluni è in magistratura dal 1987 ed ha ricoperto anche le funzioni di presidente vicario del Tribunale di Napoli nel 2021. Alla guida del tribunale oplontino, invece, succede ad Ernesto Aghina, per sette anni presidente, in quiescenza dallo scorso marzo e attualmente sostituito da Francesco Abete, che ha ricoperto le funzioni negli ultimi nove mesi. Il suo insediamento non è stato ancora fissato e slitta probabilmente alle prime settimane del 2025, quando sarà formalizzata la nomina come presidente del tribunale di Torre Annunziata.

LA CARRIERA

Prima donna alla guida dell'ufficio giudiziario oplontino, già a settembre il Csm aveva scelto Giovanna Ceppaluni come candidata ideale per la presidenza, ritenendo il suo curriculum superiore a quello degli altri magistrati che avevano avanzato la propria candidatura. Tra questi, anche Antonio Pepe, attualmente al Riesame. Dal 1987 al 1992 ha ricoperto il ruolo di sostituto procuratore alla Procura di Napoli, occupandosi di reati contro la Pubblica Amministrazione. Dal 1992 al 2006 è stata gip/gup presso il tribunale partenopeo, per poi passare dal 2006 al 2010 al ruolo di giudice della sezione specializzata nelle misure di prevenzione. Dal 2010 al 2016 ha ricoperto l'incarico di presidente della sesta sezione penale del Tribunale di Napo-

Tribunale, c'è la nomina prima volta di una donna: Ceppaluni presidente

► Il magistrato oggi guida i Gip di Napoli ► Nel 1995 firmò gli arresti di mandanti il plenum del Csm decide all'unanimità e killer dell'omicidio di Giancarlo Siani



LA NOMINA Il Tribunale di Torre Annunziata. Il Csm ha nominato nuovo presidente Giovanna Ceppaluni, 63 anni, oggi alla guida della sezione Gip di Napoli. Da giudice, la Ceppaluni firmò le ordinanze di custodia cautelare nei confronti di esecutori e mandanti dell'omicidio di Giancarlo Siani

li, specializzata nelle materia dei reati finanziari tributari, della colpa professionale e degli infortuni sul lavoro, mentre dal 2016 al 2017 ha presieduto per un anno la sezione specializzata nelle misure di prevenzione, prima della nomina come presidente della sezio-



ne gip/gup del Tribunale di Napoli, carica ricoperta attualmente.

Da presidente del collegio di giudici nel processo a Valter Lavitola, nel 2014 è divenuto noto il suo battibecco con Silvio Berlusconi, ascoltato come testimone dal tribunale di Napoli. Ma nella sua carriera da giudice per le indagini preliminari, si è occupata di casi importanti. Nel 1995 portano la

sua firma due importanti ordinanze di custodia cautelare: quella sul caso dell'omicidio del cronista del Mattino Giancarlo Siani, con gli arresti di mandanti ed esecutori del delitto, e quella a oltre 130 affiliati al clan dei Casalesi che portò alla celebrazione del processo Spartacus.

IL TRIBUNALE

«Un lungo e articolato percorso professionale» che ha spinto il Csm a scegliere Giovanna Ceppaluni per la guida del tribunale di Torre Annunziata, che conta una cinquantina di magistrati tra civile e penale e una giurisdizione che va da Torre del Greco a Massa Lubrense, abbracciando tutta la fascia costiera, passando per Castellammare di Stabia e Pompei e tornando verso l'interno fino a Striano.

Negli ultimi anni, tra «spending review» e tagli, gli uffici giudiziari oplontini hanno avuto più volte problemi di carenze di personale amministrativo, lamentate spesso dall'ex presidente Aghina. Proprio gli aspetti che riguardano «la riorganizzazione» degli uffici vengono ritenuti dal Csm tra le peculiarità della futura presidente del tribunale, che nel 2015 è stata responsabile di OpenGiustizia Napoli, il progetto di ottimizzazione e innovazione organizzativa che ha interessato gli uffici giudiziari del Tribunale e della Procura partenopea, realizzato dal Raggruppamento Temporaneo d'Imprese coordinato dall'Università Federico II e composto dall'Istituto per la Ricerca Sociale e la Fondazione Politecnico di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INSEDIAMENTO A GENNAIO IL BATTIBECCO CON BERLUSCONI NEL PROCESSO A LAVITOLA

Boscotrecase

LA SANITÀ

Raffaele Perrotta

Una situazione ancora in bilico quella della riapertura del pronto soccorso dell'ospedale di Boscotrecase Sant'Anna-Madonna della Neve, appesa al filo delle assunzioni dei medici di emergenza-urgenza che, come accade in gran parte d'Italia, sono restii a preferire il reparto di frontiera. Ma la necessità di un presidio di primo soccorso nel territorio del basso vesuviano diventa sempre più impellente, sia per il congestionamento ormai atavico del nosocomio di Castellammare di Stabia, sia per le sfide turistiche per il 2025.

IL BACINO D'UTENZA

Tra poche settimane, infatti, inizierà l'anno giubilare e il Santuario della Vergine del Rosario di Pompei sarà una delle mete privilegiate dai pellegrini. A questo evento di portata mondiale si aggiungono la maggiore attrattività dei territori, con ancora una volta Pompei e il suo parco ar-

Ospedale, il fronte del pronto soccorso ma mancano i medici per la riapertura

cheologico in testa, e l'imminente apertura del Maximal Pompei, che stima un possibile flusso di visitatori di oltre un milione al mese. Cifre record di presenze sui territori che amplificano l'allarme per una sanità insufficiente a reggere già la sola pressione dei residenti.

Nei giorni scorsi i sindaci di Torre Annunziata, Boscotrecase, Pompei, Terzigno e Trecase hanno indirizzato una lettera al governatore della Campania Vincenzo De Luca e al direttore dell'Asl Napoli 3 Sud Giuseppe Russo, chiedendo di «pianificare l'apertura di una bretel-



LO STALLO L'ospedale di Boscotrecase

la autostradale dedicata al presidio ospedaliero di Boscotrecase, che consentirebbe un collegamento diretto con la vicina autostrada, agevolando l'accesso sia ai residenti che ai turisti. Inoltre il ripristino dell'elisupeficie già esistente rappresenterebbe un ulteriore passo avanti, offrendo soccorsi rapidi e tempestivi per la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e le isole».

IL NODO

Se da un lato a Torre Annunziata l'altra sera una manifestazione è stata un flop, con meno di cento persone presenti, dall'altro c'è

LA SPERANZA NELLE NUOVE SELEZIONI LUNEDÌ CONCORSO PER 10 CAMICI BIANCHI «NE BASTEREBBERO CINQUE PER RIAPRIRE»

chi come il movimento «Piens a Salute» è in prima linea da anni sulla battaglia per una sanità migliore e per la riapertura del pronto soccorso boschese. «Abbiamo avuto un'interlocuzione con i vertici Asl che ci hanno detto del problema organizzativo. Lunedì ci sarà un concorso per 10 medici: ne basteranno 5 per riaprire la struttura, oltre alla rotazione dei medici abilitati ad operare in pronto soccorso già oggi nei reparti. Stiamo apprezzando la volontà delle parti di impegnarsi in questo percorso. La speranza è che nei primi mesi del 2025 ci sia la riapertura, dopo quella di diversi reparti già avvenuta».

Dall'Asl fanno sapere: «La nostra volontà, ribadita in più occasioni, è riaprire la struttura. Il problema principale resta quello del personale che nel pronto soccorso manca ovunque in Italia per la poca attrattività, le aggressioni e gli stipendi bassi. Sono stati fatti diversi concorsi anche unici a livello regionale, ma il numero dei partecipanti è stato molto al di sotto dei posti messi a bando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA